

VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI PASCOLI UTILIZZATI PER L'ALLEVAMENTO BIOLOGICO DEL BOVINO PODOLICO

A. Braghieri, C. Pacelli, E. Sabia, N. Piazzolla, A. Girolami, F. Napolitano

Dipartimento di Scienze delle Produzioni Animali, Università degli Studi della Basilicata, Potenza

RIASSUNTO

Le aree collinari e montane della Basilicata si prestano all'allevamento estensivo e biologico dei bovini da carne autoctoni come i Podolici. Tuttavia, il potenziale produttivo dei pascoli della regione è poco conosciuto. Nel 2007, nell'ambito del Progetto Interregionale E.QU.I.ZOO.BIO è stato condotto uno studio finalizzato alla valutazione quanti-qualitativa della biomassa prodotta in due siti appartenenti all'azienda biologica "Francesco Potenza". Il pascolo di collina (Irsina, Matera; 300 m s.l.m.) è stato caratterizzato da una progressiva crescita della biomassa verde con un picco nel mese di maggio ($114,69 \text{ q/TQ ha}^{-1}$) ed un successivo decremento fino a luglio ($31,94 \text{ q/TQ ha}^{-1}$). In montagna (Brindisi di Montagna, Potenza; 860 m s.l.m.) la crescita è stata elevata a maggio ($121,5 \text{ q/TQ ha}^{-1}$), a giugno ($121,4 \text{ q/TQ ha}^{-1}$) e anche a luglio ha raggiunto i $71,02 \text{ q/TQ ha}^{-1}$. In media la produttività nel periodo marzo-luglio è stata di $56,85$ e $77,3 \text{ q/TQ ha}^{-1}$, rispettivamente nei pascoli di collina e di montagna. In entrambi i casi, la famiglia botanica maggiormente presente è risultata quella delle graminacee, oscillando in collina dal 77,40% (aprile) al 35,66% (giugno), e in montagna dall'88,9% (marzo) all'82,4% (giugno). Le leguminose hanno fatto registrare il picco produttivo nei mesi di maggio (24,10%) e luglio (6,9%), rispettivamente in collina e in montagna. Entrambi i pascoli hanno evidenziato un progressivo aumento del contenuto di sostanza secca (dal 19,7 all'84,0% in collina e dal 20,3 al 63,0% in montagna) e un incremento della percentuale di fibra grezza (dal 4,4 al 35,3% per il pascolo di collina e dal 4,8 al 22,0% per il pascolo di montagna). Le sostanze azotate nel pascolo di collina hanno raggiunto un picco (6,7%) nel mese di marzo, scendendo sotto il 3% nei mesi di aprile, maggio e giugno. Viceversa, nel pascolo di montagna la proteina grezza è stata sempre sopra il 3%, con un picco (5,7%) nel mese di marzo. Pertanto, in termini quanti-qualitativi, il periodo più favorevole per il pascolo di collina è concentrato nel mese di maggio, mentre nei pascoli montani, grazie alle diverse condizioni climatiche, l'utilizzazione della biomassa da parte degli animali si può protrarre anche nel periodo estivo.